

MODEGROUP per le Comunità Energetiche

Modegroup è un Consorzio di professionisti con esperienza nei settori della energia e della mobilità. Del Consorzio fanno parte, 25 aziende che operano nei settori della Energia, Mobilità, Digitalizzazione, Rigenerazione Urbana. Sistemi di ricarica di veicoli. Operatori energetici, operatori per la digitalizzazione, operatori finanziari ed esperti Project Manager.

Le imprese partner per la realizzazione di una Comunità Energetica

Opificio Tecnologico 4.0

esperti in finanza agevolata e procedimenti amministrativi per le PP.AA., in possesso dei requisiti di idoneità professionale descritti dall'art. 80 del D.lgs. 50/2016 e dal D.L. n. 135 del 14 dicembre 2018, ha in essere un protocollo d'intesa con l'Università di ingegneria di Firenze, con relativo distaccamento operativo finalizzato alla ricerca e sviluppo presso i propri stabilimenti in Via Prima Strada Lungarno, 145/A, 52028 Terranuova Bracciolini (AR) relativo alla collaborazione in linea con le finalità del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Assistere l'Ente comunale nell'affrontare con successo la costituzione della comunità energetica ai sensi del D.lgs. 199/21 e l'ottenimento dei fondi del P.N.R.R.; nella redazione delle domande di accesso ai finanziamenti, nell'esecuzione degli stessi, nonché solo se richiesta, nell'assistenza al RUP per l'espletamento degli atti amministrativi occorrenti fino alla rendicontazione finale del progetto.

AXPO Italia Energia

Un'esperienza di oltre 100 anni nella produzione e fornitura di energia sostenibile. Leader di prodotti e servizi per clienti, Il gruppo Axpo produce in modo affidabile, commercializza e vende energia per oltre 3 milioni di persone e migliaia di aziende in Svizzera, in Italia, in oltre 31 paesi in Europa, negli Stati Uniti e in Asia. Più di 5000 dipendenti integrano un'esperienza aziendale di 100 anni nella produzione di energia con le ultime innovazioni delle fonti rinnovabili. Collegando in rete la produzione, il commercio e le soluzioni energetiche sostenibili, Axpo crea valore aggiunto e diversifica le fonti, Con il grande parco di centrali elettriche a basso inquinamento e l'infrastruttura di rete ottimizzata, formano un contributo significativo per garantire un affidabile approvvigionamento elettrico. E' l'operatore per la realizzazione di impianti, di accumulo di energia, parchi fotovoltaici e eolici.

NETGROUP – Digitalizzazione per la gestione delle CER

La più importante Azienda per la digitalizzazione. Servizi e strategie per trasformare le nostre città, servizi evoluti per prestare maggiore attenzione al territorio. Netgroup supporta i comuni, permettendo di analizzare le informazioni, in modo integrato, permettendo il monitoraggio dei dati con cruscotti interattivi per favorire le decisioni strategiche.

Transizione ecologica (interventi PNRR)

Rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo

Investimento da 2,2 miliardi connesso alla promozione delle rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo e destinato ad amministrazioni pubbliche, imprese e soggetti privati nei Comuni con meno di 5mila abitanti. Il sostegno è basato su prestiti a tasso zero fino al 100% dei costi per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili anche abbinati a sistemi di accumulo.

COMUNITA' ENERGETICHE - CER

i progetti presentati dovranno puntare a incrementare la capacità produttiva di energia da fonti rinnovabili innovative e non ancora in "grid parity".

sostenere le Comunità energetiche– cioè le coalizioni organizzate di utenti che collaborano tra loro per produrre, consumare e gestire energia pulita attraverso uno o più impianti locali – diventa uno dei passaggi fondamentali della transizione green in Italia

Obiettivi e specificità delle comunità energetiche

Queste comunità possono avere una composizione molto varia (cooperative, associazioni senza scopo di lucro, condomini, attività commerciali, imprese etc.) ma hanno tutte un obiettivo: **fornire energia rinnovabile a prezzi accessibili ai propri membri**. Così, contribuiscono attivamente allo sviluppo sostenibile del Paese, favorendo l'efficienza energetica e promuovendo le fonti rinnovabili: sono le comunità di prosumer, i consumatori-produttori di energia.

L'ENEA prevede che nel 2050 i prosumer saranno ben 264 milioni e produrranno fino al 45% dell'elettricità rinnovabile dell'intera UE. E l'investimento di **2,2 miliardi di euro** punta ora al lancio definitivo anche in Italia, garantendo in primis le risorse per installare circa 2.000 MW di nuova capacità di generazione di rete elettrica, grazie a cui verranno prodotti circa

2.500 GWh annui e si ridurranno le emissioni di gas serra di 1,5 milioni di tonnellate.

Prima, però, bisogna diffondere la **sperimentazione dell'auto-produzione di energia** nelle aree in cui avrà un maggiore impatto sociale e territoriale – come Pubbliche Amministrazioni, famiglie e microimprese in comuni con meno di 5.000 abitanti – così da sostenere l'economia dei piccoli centri, spesso a rischio di spopolamento, e rafforzare la coesione sociale.

Incentivi comunità energetiche: bonus e contributi a tasso zero

Sempre nell'ottica di incentivare la nascita (nonché la diffusione) di nuove comunità energetiche, il Governo ha già fatto sapere che le risorse serviranno anche a finanziare bonus e contributi a tasso zero volti a promuovere questi stessi progetti. Una volta approvato in Gazzetta Ufficiale lo stanziamento delle risorse, spetta ora al ministero della Transizione ecologica lavorare al decreto attuativo. Il testo, in concreto, dovrà definire tempi e modalità di ricorso agli incentivi statali, nonché requisiti di accesso e limiti o casi esclusione.

Volendo dare un rapido sguardo alla tabella di marcia, per capire dove siamo e dove dobbiamo arrivare, le tappe fondamentali definite dal PNRR prevedono:

- la firma dei contratti per realizzare le prime comunità energetiche (in Europa e quindi anche in Italia), entro dicembre 2025;
- l'installazione, nelle comunità energetiche dei comuni con meno di 5mila abitanti, di almeno 2 mila MW provenienti da fonti rinnovabili e la produzione di 2.500 Gwh all'anno.

Per rendere tutto ciò possibile, tuttavia, serve un **nuovo “quadro giuridico”**, fondamentale per:

- l'omogeneizzazione e la semplificazione delle procedure autorizzative su tutto il territorio nazionale;
- lo snellimento delle procedure di impatto ambientale;
- la condivisione a livello regionale di un piano di identificazione e sviluppo di aree adatte a fonti rinnovabili;
- il potenziamento di investimenti privati;
- l'incentivazione dello sviluppo di meccanismi di accumulo di energia e di investimenti pubblico-privati nel settore.

Tutti obiettivi questi sopra esposti che il Governo si è prefisso di raggiungere entro marzo 2024.

Come funzionano le comunità energetiche

Il funzionamento di una comunità energetica prevede il coinvolgimento di una serie di **soggetti privati e/o pubblici**, i quali costituiscono un ente legale per produrre energia elettrica attraverso **fonti rinnovabili** come gli **impianti fotovoltaici**. Quest'ultimi possono essere condivisi, come nel caso di una centrale fotovoltaica o eolica a disposizione della collettività, oppure

individuali, come per esempio un sistema fotovoltaico installato sul tetto di una casa, di un'azienda, di una sede di un'amministrazione pubblica o di un condominio.

In questo modo i consumatori passivi (consumer) si trasformano in **consumatori attivi e produttori** (prosumer), in quanto sono dotati di un proprio impianto per la generazione di energia elettrica per l'autoconsumo, cedendo la parte di energia in eccesso agli altri soggetti collegati alla **smart grid**. Quest'ultima è un'infrastruttura intelligente che collega tutti i soggetti della comunità energetica, la quale potrebbe comprendere anche **sistemi evoluti di storage** per l'accumulo dell'energia elettrica non immediatamente utilizzata.

Si può parlare di smart grid anche nel caso di comunità energetiche rinnovabili, in quanto è una struttura moderna e digitalizzata, il cui scopo è quello di ottimizzare la gestione energetica e quindi renderla più efficiente. L'infrastruttura è costituita da una rete che collega tutti i soggetti della comunità energetica, monitorata e controllata da **tecnologie digitali all'avanguardia** per ottimizzare ogni fase di produzione, consumo e scambio dell'energia attraverso soluzioni hardware e software innovative.

Si tratta, ad esempio, di sensori per il monitoraggio dei consumi elettrici, **tecnologie cloud** che funzionano come aggregatore delle comunità energetiche per favorire gli scambi tra associazioni vicine, oltre a **sistemi blockchain** per controllare ogni passaggio e garantire trasparenza, sicurezza e affidabilità. Ogni partecipante della comunità energetica deve inoltre installare un **energy box**, un dispositivo che consente di collegare l'edificio e l'impianto alla rete locale, per assicurare la condivisione in tempo reale delle informazioni su produzione, autoconsumo, cessione e prelievo dell'energia.

Cosa prevede la normativa sulla comunità energetiche

Con il **Decreto Milleproroghe 162/2019** è stata promossa in Italia la legge sulle comunità energetiche, attraverso la quale sono state riconosciute le **comunità energetiche rinnovabili (REC)**. Si tratta di associazioni di cittadini, imprese ed enti locali che decidono di unirsi con l'obiettivo di dotarsi di impianti per la produzione, l'autoconsumo e la condivisione di energia prodotta da fonti rinnovabili. L'unica restrizione riguarda le aziende, per le quali la produzione e cessione dell'energia all'interno della comunità energetica non deve rappresentare l'attività principale.

L'altra configurazione prevista è quella dei **gruppi di auto consumatori di energia rinnovabile**, con la quale una serie di soggetti privati possono produrre e vendere energia elettrica da **fonti rinnovabili** in modo autonomo a più utenze situate sul territorio. Con il decreto sulle comunità energetiche il nostro Paese ha recepito la **Direttiva europea RED II 2001/2018**, con la quale l'Unione Europea riconosce valenza giuridica alle associazioni e introduce la figura del produttore/consumatore di energia (prosumer).

Le comunità energetiche in Italia possono ottenere un **beneficio tariffario per 20 anni** gestito dal GSE (Gestore Servizi Energetici), con un corrispettivo unitario e una tariffa premio, quest'ultima pari a 100 euro/MWh per i gruppi di auto consumatori e 110 euro/MWh per le comunità energetiche. L'ultima

normativa prevede che l'impianto oggetto delle agevolazioni debba essere di nuova costruzione, avere una potenza **entro 200 kW** ed essere collegato alla rete elettrica a media/bassa tensione, utilizzando la stessa cabina di trasformazione per il prelievo e la cessione dell'energia elettrica con la rete, tuttavia potrebbe subire dei cambiamenti.

I vantaggi delle comunità energetiche

Le comunità energetiche **riducono le disuguaglianze sociali**, diminuiscono l'impatto ambientale e permettono di usufruire di condizioni energetiche economicamente competitive, inoltre garantiscono importanti benefici per le collettività locali coinvolte:

- **Vantaggi ambientali:** le comunità energetiche prevedono l'utilizzo delle fonti rinnovabili per la produzione di energia, incentivando la diffusione di energia verde al posto delle fonti fossili per diminuire le emissioni di gas ad effetto serra e mitigare i cambiamenti climatici.
- **Vantaggi economici:** gli incentivi previsti per le comunità energetiche sono cumulabili con altre agevolazioni, tra cui le misure previste dall'Ecobonus, dal Superbonus 110% e dal Bonus Casa, con la possibilità per imprese, enti locali e cittadini di ottenere un risparmio economico elevato grazie alla riduzione dei costi dell'energia.
- **Vantaggi sociali:** la diminuzione dei costi energetici e delle emissioni inquinanti favorisce la coesione delle comunità locali e promuove modelli di inclusione e collaborazione sociale, con una maggiore consapevolezza da parte dei consumatori e il contrasto della povertà energetica.

*Il futuro dell'energia è nelle rinnovabili e nella loro condivisione. Tra le strategie materia di studio per puntare all'indipendenza energetica e accelerare la transizione ecologica in Italia, rientra quella che porta allo sviluppo delle cosiddette Comunità dell'Energia Rinnovabile (CER): **associazioni** tra cittadini, attività commerciali, pubbliche amministrazioni locali o piccole e medie imprese che decidono di unire le proprie forze per dotarsi di **impianti condivisi** per la **produzione e l'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili**. Un modello attualmente incentivato dallo Stato.*

*Di fatto si tratta di un importante passo avanti in direzione di uno scenario energetico basato sulla **generazione distribuita** che parte dal basso e facilita lo sviluppo di **energia a chilometro zero** e di **reti intelligenti**. La prima Comunità energetica nata in Italia, a Magliano Alpi (Cuneo), ha fatto da apripista: gestisce un impianto fotovoltaico da 20 kW che produce energia condivisa con l'edificio comunale su cui è montato, con un'azienda e con 5 famiglie del circondario, oltre ad alimentare una colonnina di ricarica per auto elettriche,*

gratuita per i soci della CER. Il tutto con notevole risparmio per gli associati (l'impianto, attualmente, soddisfa il 40% dei consumi elettrici totali).

I benefici ambientali ed economici delle CER sono evidenti, ma ci sono anche risvolti sociali. La prima Comunità energetica che è in procinto di nascere in Toscana, a Collesalveti (Livorno), destinerà "gli incentivi alle famiglie con reddito basso".

C'è di più. La Giunta "ha già censito gli immobili comunali dove fare gli impianti di condivisione energetica da fonti rinnovabili" e questo testimonia come lo sviluppo delle Comunità potrebbe diventare un nuovo paradigma per ridisegnare la stessa edilizia urbana. Specie quella popolare.

Efficientamento energetico ed ammodernamento degli edifici esistenti, pubblici e privati; costruzione ex novo di abitazioni basate sull'autoconsumo da fonti rinnovabili; sviluppo sempre maggiore di reti di consumatori che puntino alla sostenibilità ambientale. Le Comunità energetiche sono realtà importanti e strategiche per superare la nostra dipendenza dalle fonti fossili e puntare all'autonomia energetica.

Contattateci per richiedere informazioni o un appuntamento con i consulenti Modegroup, per i dovuti approfondimenti.

Si può richiedere il testo dell'accordo quadro per incaricare Modegroup per uno studio di fattibilità della Comunità Energetica.

MODEGROUP Via Bernardo Quaranta 67 - 00119 - Viale dell'Arte 25 - 00144 Roma
Cell. 3403986270
info@modegroup.it Ph. 0039 0639744487 www.modegroup.it



